

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI LEONFORTE
PROVINCIA DI ENNA

Prot. N.
del

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N. <u>176</u> del Reg. Data <u>28/11/2013</u> .	OGGETTO: Mozione del gruppo consiliare P.D. per revocare l'incarico al Responsabile del Settore Tecnico.
--	---

L'anno **duemilatredici**, il giorno **ventotto** del mese di **novembre** alle ore **16.30** nella solita sala delle adunanze consiliari 'Placido Rizzotto' del Comune di Leonforte.

Alla 1^a convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>	<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>
1	BARBERA	<i>Davide</i>		X	11	FORNO	<i>Antonino</i>		X
2	DI NASO	<i>Antonino</i>	X		12	TRECARICHI	<i>Massimiliano</i>	X	
3	ROMANO	<i>Floriana</i>	X		13	LA DELFA	<i>Antonino</i>		X
4	STELLA	<i>Francesca</i>	X		14	SCACCIA	<i>Antonino</i>	X	
5	D'AGOSTINO	<i>Antonia</i>		X	15	VANADIA	<i>Pietro</i>	X	
6	GRILLO	<i>Salvatore</i>	X		16	GHIRLANDA	<i>Giovanni</i>	X	
7	PEDALINO	<i>Rosa Elena</i>	X		17	SALAMONE	<i>Silvestro</i>	X	
8	SANFILIPPO	<i>Francesco</i>	X		18	ROMANO	<i>Cristina</i>	X	
9	ASTOLFO	<i>Samantha</i>	X		19	SMARIO	<i>Salvatore</i>	X	
10	LEONFORTE	<i>Angelo</i>	X		20	DI SANO	<i>Roberto</i>		X

Assegnati n. 20 In carica n. 20	Partecipano gli Amministratori: Il Vice Sindaco	Presenti n. 15 Assenti n. 5
------------------------------------	---	--------------------------------

- Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

- Presiede il Signor Floriana Romano nella sua qualità di Presidente.

- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta La seduta è Pubblica.

- Nominati scrutatori i Sigg.ri: Romano Cristina – Salamone Silvestro e Smario Salvatore.

<input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica. <input type="checkbox"/> Si esprime parere non favorevole _____ _____ _____ <p style="text-align: center;">IL CAPO SETTORE PROPONENTE <i>f.to</i> _____.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si attesta che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri finanziari <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità contabile <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la copertura finanziaria (Prenot. N. ___ del _____ cap. bilancio _____) <p style="text-align: center;">IL CAPO SETTORE BILANCIO <i>f.to</i> _____.</p>
--	--

In continuazione di seduta, il **Presidente del Consiglio Floriana Romano** pone in trattazione l'argomento iscritto al punto **12** dell'o.d.g. avente per oggetto: *"Mozione del gruppo consiliare P.D. per revocare l'incarico al Responsabile del Settore Tecnico"*.

Il consigliere **Grillo** ritira la precedente mozione e la sostituisce con un'altra che sub lettera "A" si allega al presente atto per farne parte integrante e inscindibile.

Si dà atto che entra in sala il consigliere Forno.

Il consigliere **Trecarichi** suggerisce, o di emendare o di rinviare la mozione al prossimo C.C.

Il consigliere **Grillo**, propone di emendare la precedente mozione.

Il consigliere **Scaccia** chiede chiarimenti sulla possibilità di emendare la mozione.

Il **Segretario** risponde che è possibile.

Il consigliere **Grillo** chiarisce che l'emendamento consiste nell'eliminazione del punto 3 della mozione e l'eliminazione del punto 3 delle considerazioni.

Illustra che l'emendamento tende a far capire che la mozione non ha nulla di personale, ma vuole essere un atto di indirizzo per l'A.C.

Il consigliere **Trecarichi** sostiene che avrebbe gradito che il primo firmatario leggesse la mozione e poi proponesse gli emendamenti. A nome del gruppo propone il ritiro in toto della mozione.

Il **Presidente** comunica che la mozione verrà letta quando si approverà l'emendamento.

Nessun'altro chiede di intervenire ed il **Presidente** pone a votazione l'approvazione dell'emendamento. Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 16 – consiglieri assenti n. 4 (Barbera – D'Agostino – La Delfa e Di Sano) – Favorevoli n. 6 (Di Naso – Romano Floriana – Romano Cristina – Grillo – Stella e Pedalino) – Astenuti n. 2 (Vanadia e Ghirlanda) – Contrari n. 8 ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula **"il Consiglio non approva"**.

Il consigliere **Grillo**, visto che l'emendamento non è stato approvato dà lettura della mozione presentata nel precedente C.C.

Si dà atto che entra in sala il consigliere D'Agostino presenti 17 assenti n. 3 (Barbera – La Delfa – Di Sano).

Il consigliere **Grillo** ribadisce che nessuno del gruppo PD sta silurando il Capo U.T.C., e dà lettura di un allegato che sub lettera "B" si allega al presente atto per farne parte integrante e inscindibile.

Il consigliere **Scaccia** chiede al Segretario, perché non gli era mai capitato di affrontare una mozione alla persona, se è possibile che venga trattata a "porte chiuse" e venga spento il collegamento via streaming.

Il **Segretario** chiarisce che rientra nella competenza del Presidente del C.C. valutare se ricorrono i motivi per la convocare in seduta pubblica o segreta, ai sensi dell'art. 21 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il **Presidente del C.C.** risponde che la mozione non implica valutazione sulle qualità della persona e quindi non va trattata a porte chiuse.

Il consigliere **Pedalino** legge un intervento che sub lettera "C" si allega al presente atto per farne parte integrante e inscindibile.

Si dà atto che alle ore 18.13 entra in sala il consigliere La Delfa – Presenti 18/20.

Il consigliere **Scaccia** legge una dichiarazione che sub lettera "D" si allega al presente atto per farne parte integrante e inscindibile. Si dichiara contrario alla mozione.

Il consigliere **Di Naso** afferma che gli sembra di essere in un'aula di Tribunale e si dichiara deluso perché fuorviare la verità non gli è mai piaciuto. Rileva che forse è stato l'unico ad elogiare lo stesso dipendente in occasione dei lavori del mercato coperto.

Questa sera si sta cercando di fuorviare il significato della mozione. Il gruppo PD ha iniziato volendo cassare due punti della mozione ritenendo di avere sbagliato. Poi si arriva alla follia pura chiedendo se si poteva trattare l'argomento a porte chiuse, solo in sede di C.C., senza porsi il problema prima.

L'imputato non è il dipendente, ma è l'Amministrazione, il Sindaco.

È un discorso che fa leva sull'opportunità e la coerenza tra la costituzione di parte civile e la nomina del responsabile. Esprime che il capo gruppo Grillo è fortemente in imbarazzo, perché si ritrova, da una parte ex assessore che ha deliberato la costituzione di parte civile e dall'altra ha l'obbligo di controllo come consigliere.

Il Sindaco deve scegliere, o revocare la costituzione di parte civile o revocare la nomina di Capo Settore. Ribadisce che l'imputato è il Sindaco che non può stare con due piedi in una scarpa.

Il consigliere **Sanfilippo** esprime le sue perplessità: l'amministrazione avrebbe fatto una "farsa" nel ricercare soluzioni. Ricorda che la funzione di Capo Settore dell'U.T.C. è indispensabile ed è stata svolta dal Segretario Comunale che, non avendo le competenze, firmava come facente funzioni.

L'Amministrazione Comunale si è attivata, ma alla fine è stata l'unica soluzione, salvaguardando l'interesse della collettività e la funzionalità dell'ufficio.

Nel merito della mozione nutre perplessità.

La mozione non rispetta le pari opportunità tra i dipendenti del Comune e delle partecipate.

Fa riferimento all'ATO EnnaEuno dove vengono firmati i piani finanziari da persone che hanno analoghi problemi. Perché non si è fatto un discorso unitario? Fa riferimento al C.E.U. – Sicilia Ambiente ecc.

È un tema delicato, in quanto il CEU è stato costituito con la partecipazione di questo Comune.

Cita un articolo di stampa su un incarico al senatore Crisafulli in seno al CEU. Chiede come mai la mozione non è stata estesa a queste situazioni. Annuncia il voto contrario perché:

- non si propone la soluzione;
- è una mozione parziale;
- spera che non si tratti di un conforto dei politici per fare apparire l'apparenza come fatto reale.

Il consigliere **Forno** chiede al Segretario generale se vi sono profili di illegittimità o di illegalità negli atti di conferimento dell'incarico.

Il **Segretario** spiega che le recenti norme in materia di anticorruzione hanno previsto nuove e specifiche situazioni di inconfiribilità di incarichi negli enti pubblici, tra cui sono compresi gli incarichi di posizione organizzativa.

In particolare è stato previsto che non possono essere conferiti incarichi a dipendenti che sono stati condannati per delitti contro la P.A. con sentenza anche solo di primo grado, quindi, non passata in giudicato.

Inoltre, la legge prevede delle misure, quali la sospensione cautelare o il trasferimento cautelare, qualora sia stato disposto il rinvio a giudizio, ma limitatamente ai delitti di "peculato, concussione e corruzione".

Per quanto di conoscenza e dagli atti pervenuti al suo ufficio, nei confronti del dipendente non ricorre alcuna delle fattispecie ivi previste e cioè non è stata comunicata a questo ente alcuna sentenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione e non sono in corso procedimenti con rinvio a giudizio per reati di "peculato, concussione e corruzione".

Non entra nel merito delle valutazioni di opportunità che non sono di sua competenza.

Il consigliere **Forno** chiede se vi possono essere interferenze con i fascicoli relativi ai fatti contestati al dipendente..

Il **Segretario** risponde di avere acquisito i fascicoli.

Il consigliere **Forno** esclama: «*Di che cosa stiamo perlando!*» e sostiene che questa mozione è una prova di forza ed è chiaro. Poteva essere trattata in modo diverso, come atto di indirizzo e non imporre la revoca e la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica. Se non vi sono anomalie che motivo c'è di arrivare ad una mozione. Non comprende i motivi per approvare la mozione ed invita i firmatari a ritirarla. Ritiene che il Segretario Generale sicuramente non avrebbe consentito atti illegittimi. Invita al ritiro. La mozione impone comportamenti e non è un mero atto di indirizzo.

Il **Presidente** dà lettura della nozione di mozione, ai sensi del regolamento.

Il consigliere **Ghirlanda** rileva che come gruppo pensavano che la mozione venisse ritirata, in quanto si è esagerato. Il C.C. deve dare indirizzi politici e non entrare nel merito di fatti prettamente amministrativi.

Dichiara che si sono astenuti dall'emendamento, in quanto si tratta di atti amministrativi e non politici. Ha la sensazione che il PD ha voluto portare avanti la scelta della precedente Amministrazione di estromettere il responsabile del settore per dare incarichi all'esterno.

Anche per la costituzione di parte civile è stato dato un incarico esterno con conseguenti spese a carico dell'Ente. Non ama parlare di questa faccenda, era meglio che restava un fatto amministrativo. Fa rilevare che nella mozione vi è la firma del Presidente del C.C. che per il ruolo istituzionale, non dovrebbe essere di parte.

Per dichiarazione di voto, a nome del gruppo: si sono astenuti dal voto per l'emendamento e si astengono per la mozione in quanto è un fatto amministrativo.

Il **Presidente del C.C.** afferma che non avrebbe mai pensato che si trattassero aspetti giuridici sulla persona o giudizi su una singola persona. Ha rispetto per le figure istituzionale e quindi per il responsabile del settore. Dichiara di essere a garanzia di tutto il C.C.

Va rispettato anche il suo ruolo di consigliere, all'interno di un partito politico.

Non si voleva entrare nel merito degli aspetti normativi ed invita ad esprimersi sulla proposta di ritiro elaborata dal consigliere Forno.

Il consigliere **Forno** precisa che ha chiesto ai proponenti il ritiro della mozione alla luce dei chiarimenti del Segretario Generale.

Il consigliere **Di Naso** si dichiara stranizzato dagli ultimi due interventi: quello del consigliere Forno "atti forti" e del consigliere Ghirlanda "importanti".

Ribadisce che già questo C.C. ha votato due mozioni importanti, una di cui non si ha notizia e una presentata dal consigliere Ghirlanda sui bilanci delle partecipate.

Non vi è nessun tipo di problema a ritirare la mozione se il C.C. si impegna con un atto chiaro ed inequivocabile di indirizzo che impegni il Sindaco a scegliere tra costituzione parte civile e incarico di responsabile dell'U.T.C., senza entrare nel merito della scelta.

Il consigliere **D'Agostino** chiede chiarimenti al Segretario Generale, se esiste contraddizione tra incarico e costituzione parte civile.

Il **Segretario** risponde che il problema è politico, cioè di opportunità e non giuridico.

Il consigliere **Leonforte** si dichiara un po' confuso su questa mozione, in quanto dice una cosa diversa rispetto alla dichiarazione del consigliere Di Naso e dei proponenti.

Il Segretario ha spiegato la situazione dal punto di vista giuridico. Ricorda che in merito all'incarico esterno vi è un recente parere della Corte dei Conti Regione Sicilia sul mancato rispetto dei limiti di spesa e per la violazione del patto di stabilità.

Fa presente che il patto di stabilità si è violato quando vi era l'Amministrazione del PD. Questa mozione è contro una persona, con nome e cognome. Secondo lui non andava presentata e non solo ritirata. Chiede se è cambiato qualcosa nel PD, in quanto la mozione è firmata come gruppo PD anche dal consigliere Pedalino.

A nome del gruppo "Arca MPC e Megafono" dichiara di votare contro perché è contro la persona. Ritiene che il Sindaco ha lavorato nell'interesse di tutta la cittadinanza.

Il consigliere **Ghirlanda** replica al consigliere Di Naso che la mozione che ha presentato sta andando avanti e vi è una proposta in Commissione. Il gruppo non vuole entrare nel merito di giudizi amministrativi. Conferma l'astensione.

Il consigliere **Forno** apprezza quanto dichiarato dal PD, ma una riflessione va fatta. Gradirebbe che la problematica non andasse trattata in questa seduta ma, magari, in Conferenza capi Gruppo.

Il **Presidente del C.C.** chiarisce che l'argomento è stato aperto in Conferenza Capi Gruppo ma non vi è stata discussione.

Il consigliere **Forno** afferma che oggi non comprende la discussione, in quanto dagli interventi, crede che così come formulata, non è opportuno trattarla ma se ne può discutere in altra sede.

Il consigliere **Pedalino** in risposta al consigliere Leonforte, precisa che i due gruppi (PD e Big Bang) sono in coalizione e che ha condiviso la mozione e pertanto l'ha firmata.

Il consigliere **Grillo** in merito alla mozione, spiega che ha fatto seguito ad un'interpellanza. Dà lettura della definizione di mozione nel regolamento C.C. Pensa a quando ha firmato la delibera di G.M. n. 77/2012 come assessore, ritiene che l'argomento è importante. Non si è parlato di atti illeciti. Pare che l'Amministrazione Sinatra ha cercato altre situazioni. È un argomento difficile da trattare, si parla di inopportunità dell'incarico. Si parla di Procura, probabilmente questi atti già ce li ha, in quanto sono atti pubblici. È disponibile a discuterne come atto di indirizzo ma non si può semplicemente ritirarla.

Il consigliere **Trecarichi** ricorda che è stato chiesto all'inizio il ritiro e a seguire da tutti i consiglieri non firmatari. Il PD continua a fare atti di arroganza politica, con attacchi alla persona. La precedente amministrazione ha voluto dare incarichi esterni con ulteriori costi a carico dell'Ente. Il PD sordo a tutti i gruppi politici. Nella mozione si parla di atti di forza e non della costituzione di parte civile. Vi è una sindrome bipolare nel PD in quanto prima vi è stato un atto di arroganza e poi ci si arrampica sugli specchi. Esclama: «*Chi non è con voi è contro di voi, così ragionate!*». Siccome siamo contro di voi, votiamo contro la mozione.

Il **Presidente del C.C.**, chiede se ci sono interventi e dichiarazioni di voto, altrimenti si procede alla votazione della mozione.

Nessuno chiede di intervenire ed il **Presidente** pone a votazione la mozione.

Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 18 – consiglieri assenti n. 2 (Barbera e Di Sano) – Astenuti n. 3 (Ghirlanda – Vanadia e D’Agostino) - Favorevoli n. 6 (Romano Floriana – Romano Cristina – Di Naso – Grillo – Stella e Pedalino) - Contrari n. 9 ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l’assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula “**il Consiglio non approva**”.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione allegata;

Uditi gli interventi;

Visto l’esito della superiore votazione;

DELIBERA

Di NON approvare la ”*Mozione del gruppo consiliare P.D. per revocare l’incarico al Responsabile del Settore Tecnico*”.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Floriana Romano

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. ssa Anna Giunta

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Antonino Di Naso

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line, istituito nel sito informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 dal giorno **06 Dicembre 2013** e per quindici giorni fino al **21 Dicembre 2013**

Leonforte, lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
F.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

certifica, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo on-line, sul sito istituzionale di questo Comune, all'indirizzo www.comune.leonforte.en.it, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 il giorno **06 Dicembre 2013** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 03 dicembre 1991, n. 44.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.
- ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, dichiarata immediatamente esecutiva.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Leonforte, lì